

MOZIONE

La Camera,

premesso che:

con l'istituzione del Ministero per le politiche agricole diverse competenze sono passate alle Regioni, fatta eccezione per alcune espressamente indicate;

tra queste ultime è compresa l'elencazione delle « specie cacciabili » così come previsto dall'articolo 18 della legge n. 157 del 1992;

invece il sistema delle deroghe a tale elencazione, disciplinato dalla direttiva comunitaria n. 79/409, rientra nell'ambito della gestione dell'esercizio venatorio e della tutela della fauna e delle colture agricole, materie di competenza delle Regioni ai sensi dell'articolo 1 della richiamata legge n. 157 del 1992;

il prelievo venatorio è stato regolamentato dal Governo con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 1997, che esautora le primarie competenze delle Regioni;

queste ultime hanno impugnato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri davanti alla Corte costituzionale, mentre la Conferenza Stato-regioni ne ha chiesto il ritiro;

il Parlamento francese il 19 giugno 1998 ha approvato a stragrande maggioranza la nuova legge sulla caccia che, tra le altre cose, indica il 14 luglio e il 18 febbraio come date di apertura e chiusura dell'attività venatoria;

una modifica alla legge n. 157 del 1992 relativamente al periodo di apertura e chiusura della caccia appare opportuna, anche tenendo conto della legge francese appena citata,

impegna il Governo

a riconoscere la competenza delle Regioni in materia di prelievo venatorio in deroga.

(1-00325) « Berselli, Tatarella, Bocchino, Nuccio Carrara, Foti, Porcu, Cola, Savarese, Riccio, Alemanno, Pezzoli, Iacobellis, Contento, Tremaglia, Fino ».